COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 791 del 07/08/2026

Codice procedura	**4257**
Classifica	**PA_065_B004257**
Dipartimento	AMBIENTE
Procedura	Altro-Recupero ambientale siti di cave (art.19 L.127/80)
Procedure Integrate	
Proponente	CAVA PIANETTO S.R.L.
Oggetto	PROGETTO ESECUTIVO DI RECUPERO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.19 C.6 DELLA L.R. 127/80 E SS.MM.II. PER UNA CAVA DI CALCARE SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SANTA CRISTINA GELA (PA), C.DA "REBUTTONE".
Descrizione	IL PROGRAMMA DELLE OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE PROPOSTO PREVEDE UNA PRIMA FASE DEDICATA ALLA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ SULL'AREA DI PERTINENZA DELLA CAVA, REGOLATA DA PROGETTO DEDICATO CHE RISULTA PARTE INTEGRANTE DEL PROGRAMMA DELLE OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE, A FIRMA DI TECNICO CON COMPETENZE SPECIFICHE. LA SECONDA FASE PREVEDE L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA ED IL CONTESTUALE RECUPERO AMBIENTALE, DIVISO PER LOTTI. NELLO SPECIFICO SONO STATI CONSIDERATI N.3 LOTTI. SI PREVEDE LA PULIZIA DELLE PARETI E DISGAGGIO BLOCCHI PERICOLANTI, L'ACCANTONAMENTO DEL MATERIALE VEGETALE, LA PREPARAZIONE DEL SUBSTRATO, LA LAVORAZIONE DEL TERRENO, I RIPRISTINI VEGETAZIONALI CON
Località del progetto	SANTA CRISTINA GELA (PALERMO)- CONTRADA REBUTTONE
Data presentazione istanza al dipartimento	Prot. nr. 74799 del 29/10/2025
Data procedibilità / trasmissione in CTS	Prot. nr. 79527 del 19/11/2025

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul "D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:" Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" – art. 5 – valutazione dell'incidenza – commi 1 e 2";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 36 del 14/02/2022 e allegati che adegua il quadro normativo regionale a quanto disposto dalle "*Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA)"*, approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il D.A n. 237/GAB del 29/06/2023, con il quale sono integralmente sostituiti gli Allegati 1, 2 e 3 di cui al Decreto Assessoriale n. 36 del 14 febbraio 2022, relativo all'adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il D.A n. 318/GAB del 27/10/2025, "Sostituzione integrale dell'Allegato 1 del D.A. n. 237 del 29/06/2023 di modifica del D.A. n. 36 dei recepimento delle Linee Guida Nazionali Vinca";

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;
- il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;
- il D.A**.** n. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019".
- il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/GAB del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

- il D.A. 06/GAB del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.
- il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;
- il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);
- il D.A. n. 252/GAB del 06/07/2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/GAB del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/2023 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;
- il D.A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. 22/GAB del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale sono stati nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale sono stati nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. n. 138/GAB del 28/05/2025 con il quale è stato nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. n. 166/GAB del 23.06.2025 di nomina del nuovo Vice Presidente della CTS, nella persona dell'Arch. Chiara Tomasino;
- il D.A. n. 246/GAB del 03.09.2025 con il quale sono stati nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

- il D.A. n. 330/GAB del 07/11/2025 con il quale è stato nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 c. 6 della L.R. 127/80 e ss.mm.ii., acquisita al prot. ARTA. n. Prot. n. 74799 del 29/10/2025;

VISTA la nota prot. n. 79527 del 19/11/2025 recante *"Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS"* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTA la nota prot. n. 54750 del 13/07/2026 recante *Richiesta di approvazione del Progetto esecutivo di recupero ambientale ai sensi dell'art.19 c.6 della L.R. 127/80 e ss.mm.ii. per una cava di calcare sita nel territorio del Comune di Santa Cristina Gela (PA), in c.da "Rebuttone.* ***Proponente: Cava Pianetto srl; Restituzione del P.I.I. n. 105 del 13.02.2026***

VISTA la nota della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo, introitata dal Dipartimento Ambiente con prot. 85159 del 12.12.2025 con la quale, per l'intervento oggetto di procedura di Recupero ambientale siti di cave (art.19 L.127/80), esprime il seguente parere:
Questa Soprintendenza, ai sensi dell'art. 152 del Decreto legislativo 22/01/2004, n° 42, autorizza il progetto di recupero ambientale a condizione che:

1) *La Ditta trasmetta— annualmente — la seguente documentazione:*
   a) *una* ***Relazione*** *che riporti l'accurata descrizione delle opere realizzate nel corso dell'anno e fornisca il programma di quelle che la Società intende realizzare nel corso dell'anno successivo;*
   b) ***un'adeguata documentazione fotografica*** *dell'area di cava e delle zone circostanti, costituita da fotogrammi* ***in originale e a colori****, (non fotocopie o elaborazioni digitali), di formato non inferiore a cm 18x24 con riprese panoramiche del sito interessato dai lavori e, in particolare, dell'area della cava;*

c) ***una rappresentazione cartografica*** *dei luoghi (planimetria e sezioni), in scala 1: 1.000, che evidenzi lo stato dei lavori di coltivazione e descriva le opere di recupero ambientale già realizzate;*

d) *una* ***rappresentazione cartografica*** *dei luoghi (planimetria e sezioni), in scala 1: 1.000 che rappresenti la previsione dei lavori di coltivazione e delle opere di recupero dell'ambiente da realizzare nel corso dell'anno successivo.*

2) *Tutte le aree e le superfici che sono state degradate da attività estrattive svolte in passato e concluse, che rientrano all'interno dell'area "in disponibilità" della Società, dovranno essere assoggettate ad opere di bonifica morfologica e riqualificazione paesaggistica ed ambientale, da iniziare e concludere entro i primi tre anni decorrenti dalla data di rilascio dell'autorizzazione.*

VISTA la nota della Città Metropolitana di Palermo, introitata dal Dipartimento Ambiente con prot. n. 84869 dell'11/12/2025 con la quale, per l'intervento oggetto di procedura *"Progetto esecutivo di recupero ambientale, ai sensi dell'art.19 c.6 della L.R. 127/80 e ss.mm.ii. per una cava di calcare sita nel territorio del Comune di Santa Cristina Gela (PA), c.da "Rebuttone""*, esprime il seguente parere:

Visti gli elaborati di progetto, si ritiene opportuno che:

- *il cronoprogramma dei lavori deve comprendere l'indicazione della fase lavorativa di realizzazione e dismissione nonchè ripristino ambientale della strada di accesso di cui sopra, in coerenza a quanto previsto dall' art. 19, comma 2, della Legge Regionale n. 127/1980 e s.m.i.*
- *che venga prodotta una planimetria rappresentativa del "trasporto dei materiali al mulino dove avviene la frantumazione del materiale specificando anche gli estremi autorizzatori dell'impianto di frantumazione.*

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza non risultano aspetti e/o elementi ostativi; pertanto, si rilascia assenso all'approvazione del "Progetto esecutivo di recupero ambientale, ai sensi dell'art.19 c.6 della L.R. 127/80 e ss.mm.ii. per una cava di calcare sita nel territorio del Comune di Santa Cristina Gela (PA), c.da "Rebuttone" ed individuata in catasto al Foglio n.1 partt. nn. 155, 156, 653, proposto dalla Ditta Cava Pianetto Società a Responsabilità Limitata (Cod. Fisc. 05893190826) con sede legale in Via della Cava snc a Santa Cristina Gela (PA).

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

N.ro	Tipo documento	Nome
172227	01 - Istanza di attivazione della procedura	RS12IST0001A0_-_ISTANZA_signed.pdf
172228	90 - SHAPE FILES (ZIP)	REC_AMB_CAVA_PIANETTO.zip.zip
172229	02 - Avviso al Pubblico	RS12AVV0001A0_-_Avviso_al_pubblico_Cava_Pianetto_srl_signed.pdf
172230	99 - Altra Documentazione	RS12ADD0001A0_-_Autocertificazione_Valore_opera_e_Oneri_istruttoria_signed.pdf
172231	04 - Quietanza Oneri istruttori	04_-_RS12ROI0001A0_-_Ricevuta_pagam._Istanza_n._4186-oneri_istruttori_per_rec._amb..pdf
172232	99 - Altra Documentazione	05_-_RS12ADD0002A0_-_DICHIARAZIONE_CONF._URB._signed.pdf

172233	99 - Altra Documentazione	06_-_RS12ADD0003A0_-_LETTERA_DI_INCARICO_PROF._REC.AMB._signed.pdf
172234	99 - Altra Documentazione	07_-_RS12ADD0004A0_-_Dichiarazione_non_coniugio_signed.pdf
172235	99 - Altra Documentazione	08_-_RS12ADD0005A0_-_DICHIARAZIONE_DI_AVVENUTO_PAGAMENT___signed.pdf
172236	99 - Altra Documentazione	09_-_RS12ADD0006A0_-_LETTERA_INCARICO_MARCHESE_signed.pdf
172237	99 - Altra Documentazione	10_-_RS12ADD0007A0_-_DICHIARAZIONE_DI_NON_CONIUGIO_ING._MARCHESE_signed.pdf
172238	99 - Altra Documentazione	11_-_RS12ADD0008A0_-_DICHIARAZIONE_SPETTANZE_ING._MARCHESE_signed.pdf
172239	99 - Altra Documentazione	12_-_RS12ADD0009A0_-_Dichiarazione_non_coniugio_CAVA_PIANETTO_SRL_signed.pdf
172240	20 - Elaborati di Progetto	13_-_RS12REL0001A0_-_RELAZIONE_GENERALE_signed_signed.pdf
172241	20 - Elaborati di Progetto	14_-_RS12EPD0001A0_-_T.02_TAVOLA_OPERE_A_VERDE_signed_signed.pdf
172242	20 - Elaborati di Progetto	15_-_RS12EPD0002A0_-_T.02.1_TAVOLA_OPERE_A_VERDE_LOTTO_N._1_signed_signed.pdf
172243	20 - Elaborati di Progetto	16_-_RS12EPD0003A0_-_T.02.2_TAVOLA_OPERE_A_VERDE_LOTTO_N._2_signed_signed.pdf
172244	20 - Elaborati di Progetto	17_-_RS12EPD0004A0_-_T.02.3_TAVOLA_OPERE_A_VERDE_LOTTO_N._3_signed_signed.pdf
172245	20 - Elaborati di Progetto	18_-_RS12EPD0005A0_-_T.03_ELENCO_PREZZI_signed_signed.pdf
172246	20 - Elaborati di Progetto	19_-_RS12EPD0006A0_-_T.04_ANALISI_PREZZI_signed_signed.pdf
172247	20 - Elaborati di Progetto	20_-_RS12EPD0007A0_-_T.05_COMPUTO_METRICO_signed_signed.pdf
172248	20 - Elaborati di Progetto	21_-_RS12EPD0008A0_-_T.06_INCIDENZA_MANODOPERA_signed_signed.pdf
172249	20 - Elaborati di Progetto	22_-_RS12EPD0009A0_-_T.07_QUADRO_ECONOMICO_signed_signed.pdf
172250	20 - Elaborati di Progetto	23_-_RS12EPD0010A0_-_T.08_PIANO_DI_MANUTENZIONE_signed_signed.pdf
172251	20 - Elaborati di Progetto	24_-_RS12EPD0011A0_-_T.09_CRONOPROGRAMMA_signed_signed.pdf
172252	20 - Elaborati di Progetto	25_-_RS12REL0002A0_-_Progetto_Strada_Relazione_tecnica_signed_signed.pdf
172253	20 - Elaborati di Progetto	26_-_RS12EPD0012A0_-_Progetto_Strada_Tav_2_signed_signed.pdf
172254	20 - Elaborati di Progetto	27_-_RS12EPD0013A0_-_Progetto_Strada_Tav_3_signed_signed.pdf
172255	20 - Elaborati di Progetto	28_-_RS12EPD0014A0_-_Progetto_Strada_Tav_4_signed_signed.pdf
172256	20 - Elaborati di Progetto	29_-_RS12EPD0015A0_-_Progetto_Strada_Tav_5-1_signed_signed.pdf
172257	20 - Elaborati di Progetto	30_-_RS12EPD0016A0_-_Progetto_Strada_Tav_5-2_signed_signed.pdf
172258	20 - Elaborati di Progetto	31_-_RS12EPD0017A0_-_Progetto_Strada_Tav_5-3_signed_signed.pdf
172259	20 - Elaborati di Progetto	32_-_RS12EPD0015A0_-_Progetto_Strada_Tav_5-4_signed_signed.pdf
172260	22 - Elenchi Elaborati	33_-_RS12ADD0010A0_-_ELENCO_ELABORATI.pdf

VISTE le successive integrazioni documentali del 21/01/2026 Prot. 3742

N.ro	Tipo documento	Nome
94194	98 - Integrazione	Riscontro_parere_Citt___Metropolitana_Palermo_-_Cava_Pianetto_srl-signed_signed.pdf
94195	98 - Integrazione	1._Planimetria_percorso_cava_-_frantoio-signed_signed.pdf
94196	98 - Integrazione	2._Foto_aerea_con_percorso_cava_-_frantoio-signed_signed.pdf

94197	98 - Integrazione	3._Det._Comune_S._Cristina_Gela_Prot_Par_0006294_del_04.11.2022_Autorizzazione_AUA.pdf
94198	97 - Istanza Invio Integrazione	Trasmissione_integrazione_signed.pdf

CONSIDERATO che il progetto di recupero ambientale è stato elaborato tenendo conto delle condizioni ambientali di cui al D.D.G. n. 253, Regione Siciliana Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente, del 20.03.2024 relativo al Progetto di coltivazione di una cava di calcare sita in c.da Rebuttone nel territorio del comune di Santa Cristina Gela (PA), proposto dalla Cava Pianetto S.r.l. con sede legale in via della Cava snc, a Santa Cristina Gela (PA).

VISTO il Decreto del Dirigente Generale n. 253 del 20/03/2024 in cui si dispone di non assoggettare alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di coltivazione della cava di calcare sita in C.da Rebuttone nel territorio del Comune di Santa Cristina Gela (PA) ed in particolare le condizioni ambientali 9 e 10 prescritte di seguito riportate:
Condizione Ambientale n.9:
- Il recupero ambientale dovrà essere attuato contestualmente alla attività di escavazione entro e non oltre cinque anni, dalla data di fine dei lavori previsti nel presente progetto, dovrà essere completata la sistemazione finale di tutta l'area interessata dall'intervento
- L'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile.
- Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
- La scelta delle specie vegetali, da inserire al fine di ricostruire ambienti naturali che si adattino in modo ottimale con tutti i fattori ambientali biotici e abiotici, previste per l'intervento devono essere quelle tipiche della macchia mediterranea e dei luoghi circostanti.
Condizione Ambientale n.10:
– Lo stoccaggio dei terreni da utilizzare per le attività di recupero, dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e di fertilità degli stessi; in particolar modo si dovrà prevedere che l'area di accantonamento abbia un pendio minimale del 2% al fine di evitare la stagnazione di acqua in questi accumuli di terre; le dune di accantonamento non devono superare 1,50 m – 2,50 m di altezza. Per un accantonamento a lungo termine (> 6 mesi), i cumuli saranno seminati in modo da evitare la lisciviazione del terreno.

CONSIDERATO che il progetto prevede: a fine estrazione la realizzazione dei seguenti interventi di risagomatura morfologica, recupero della massima diversità biologica e morfologica, secondo una tempistica ovvero un cronoprogramma subordinato alla progressione e alla produttività della cava di calcare.

CONSIDERATO che l'area di cava è ubicata nel territorio comunale di Santa Cristina Gela (PA) e dista circa 6 km in direzione NNE dall'abitato. Dal punto di vista catastale rientra nel Foglio 1 partt. nn. 155, 156, 653 e ricade nella Tavoletta "Misilmeri" F° 249 II S.E. della Carta d'Italia edita dall'I.G.M., a scala 1: 25.000. Le

coordinate geografiche decimali del baricentro del sito sono le seguenti: Latitudine 4208756.31° NORD – Longitudine 355679.75° EST.

CONSIDERATO che, con le integrazioni documentali del 21/01/2026 Prot. 3742, il proponente trasmette i seguenti riscontri alle su citate osservazioni della Città Metropolitana di Palermo di cui al parere introitato al Dipartimento Ambiente con prot. n.84869 del 11/12/2025:

Riscontro all'osservazione n.1:

La fase lavorativa di realizzazione della viabilità di accesso della cava fa parte del cronoprogramma strettamente legato all'attività estrattiva e non al recupero ambientale. Tale fase viene argomentata a pag. 22 della "Relazione Generale" del progetto esecutivo di recupero ambientale e considerata come primo punto della Fase 1 del cronoprogramma dell'attività estrattiva, a cui poi segue l'inizio dell'attività estrattiva, per la quale, quindi, la realizzazione della viabilità risulta necessaria. Essa viene raffigurata con retino bianco/verde in Figura 5.2/A, dove vengono riportati i 3 lotti della scansione temporale dell'intervento di recupero ambientale.

La viabilità in questione, al termine dei lavori di estrazione e dei lavori di recupero ambientale, consentirà gli interventi previsti nel piano di manutenzione (Cap. 5.4 a pag. 39 della "Relazione Generale" ed elaborato "Piano di Manutenzione"), per un periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di recupero ambientale. La stessa viabilità, trascorso il periodo di cinque anni relativi al piano di manutenzione, sarà oggetto di ripristino ambientale secondo le medesime modalità previste dal progetto esecutivo di recupero ambientale per le aree sub-pianeggianti.

Riscontro all'osservazione n.2:

Viene presentata, allegata alla presente, una planimetria in scala 1:10.000 del trasporto dei materiali dalla cava all'impianto di frantumazione di proprietà della stessa ditta scrivente. Inoltre viene presentata la sovrapposizione del percorso cava – frantoio su stralcio di foto aerea in scala rappresentativa. In ultimo viene allegato il provvedimento finale di A.U.A. (Prot. 6278 del 03/11/2022 con validità 15 anni), dell'impianto di frantumazione in questione, del comune di Santa Cristina Gela comprensivo della determina della Città Metropolitana di Palermo.

Allegati:

1. *Planimetria percorso cava – frantoio*
2. *Foto aerea con percorso cava – frantoio*
3. *Det. Comune S. Cristina Gela_Prot_Par 0006294 del 04.11.2022_Autorizzazione AUA*

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATI i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- Piano Cave;
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- P.R.G. Comune di Santa Cristina Gela.

CONSIDERATE le seguenti cartografie:

- Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA;

- aree vincolate ai sensi degli artt. 10, 136 e 142 del D. Lgs. n° 42/2004;
- Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991).

CONSIDERATO che l'area in progetto non ricade:

- in aree vincolate ai sensi degli artt. 10, 136 e 142 del D. Lgs. n. 42 del 22/11/2004 e smi;
- all'interno o in prossimità di zone classificate come Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991) e NON insiste altresì su boschi o formazioni ripariali e rupestri;
- all'interno di zone ad alta sensibilità ambientale della Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA e tra il sito di intervento e le più vicine zone di tutela insiste una distanza superiore a 2 Km.

CONSIDERATO che l'area in progetto ricade:

- all'interno delle zone cuscinetto (buffer zones) della Rete Ecologica Siciliana;
- all'interno dell'Area di 1° Livello PA05.I del "Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio";
- nell'ambito del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), all'interno dell'Area Territoriale bacino idrografico del fiume Eleuterio (037);
- in Zona Verde Agricolo "E"; il Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Santa Cristina Gela, in particolare, annovera le particelle in oggetto come "Zona D3 Insediamento Produttivo per Estrazione di Materiali Lapidei (cave)" in cui, evidentemente, l'attività estrattiva è l'attività primaria prevista.

CONSIDERATO che in relazione al Piano Cave Vigente il progetto ricade all'interno di un'area I livello identificata con il codice PA05.I;

CONSIDERATO E VALUTATO che è stata dimostrata in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i Piani e i Programmi.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il progetto di recupero ambientale prevede l'attuazione di interventi strutturati secondo tre fasi temporali (lotti funzionali) correlati alla progressione della coltivazione estrattiva, procedendo dall'alto verso il basso, secondo il cronoprogramma di seguito sintetizzato:

FASE 1 – LOTTO N. 1 (Quote 715 m s.l.m.): Pulizia delle pareti e disgaggio blocchi pericolanti; accantonamento del materiale vegetale (topsoil); preparazione del substrato con riporto di terreno humico (spessore 0,30 m); lavorazione del terreno e semina mediante idrosemina (miscela erbacee annuali su aree inclinate >35° con mulch e coltre protettiva); messa a dimora di specie arbustive autoctone in fitocella (h. 30 cm), secondo disposizione a quinconce (circa 200 piante; densità 1 pianta/3 m²), comprendente: Cytisus infestus, Euphorbia dendroides, Cistus creticus, Olea europaea var. sylvestris, Pistacia lentiscus, Rhamnus

alaternus, Prunus spinosa, Rubus ulmifolius, Phillyrea latifolia, Myrtus communis, Pistacia terebinthus, Viburnum tinus, secondo le percentuali specificate nel progetto.

FASE 2 – LOTTO N. 2 (Quote 705-695 m s.l.m.): Medesime operazioni di cui alla Fase 1, estese alle pedate e pareti dei gradoni intermedi; previsione di circa 455 piante arbustive per superficie complessiva di 4.072 m².

FASE 3 – LOTTO N. 3 (Quote 685-675-665 m s.l.m. + Piazzali 675-665-655 m s.l.m.): Completamento degli interventi di recupero morfologico, inerbimento e ripristino vegetazionale, esteso anche ai tre piazzali di base; previsione di circa 2.365 piante arbustive per superficie totale di 24.687 m².

CONSIDERATO che, come riportato nel piano di manutenzione, per 5 anni dal termine dei lavori di recupero sono previsti monitoraggio e cure colturali annuali, irrigazioni di soccorso (4-8 interventi/anno nel primo anno, 4 interventi/anno negli anni 2-3), sostituzione fallanze, sfalci e decespugliamento dello strato erbaceo, zappettatura e rincalzature alle piantine arbustive, controllo della stabilità dei versanti e della copertura vegetale, verifica della penetrazione radicale e della composizione floristica, eventuale trasemina e reintegro di elementi vegetali compromessi, al fine di assicurare il successo dell'attecchimento e il raggiungimento degli obiettivi di naturalizzazione dell'area secondo le prescrizioni della Condizione Ambientale n. 9 del D.D.G. n. 253/2024.

CONSIDERATO che il progetto di recupero ambientale risulta coerente con la Condizione Ambientale n. 10 del D.D.G. n. 253/2024, in quanto prevede che i terreni destinati al successivo riutilizzo (topsoil) vengano accantonati in aree dedicate con pendenza minima non inferiore al 2%, al fine di evitare ristagni idrici e fenomeni di asfissia radicale, e che le dune di accumulo non superino altezze comprese tra 1,50 m e 2,50 m, garantendo così il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e della fertilità del suolo nel periodo di stoccaggio, anche tramite la prevista semina dei cumuli in caso di accantonamenti di durata superiore a sei mesi, in modo da limitare la lisciviazione e l'erosione superficiale del terreno, in conformità a quanto prescritto dalla citata Condizione Ambientale n. 10.

RILEVATO che è prevista la realizzazione di un tratto della strada di servizio che, dalla quota di 645 m della strada interpoderale esistente, raggiungerà la quota di progetto di 655 metri s.l.m. (in cui è prevista la realizzazione di un piazzale di base). Successivamente la stessa strada proseguirà e, attraverso una serie di tornanti, raggiungerà la quota di 715 m s.l.m. (corrispondente alla quota del gradino di progetto più alto). La strada di servizio altresì intercetterà le quote dei gradoni di progetto intermedi pari a: 665, 675, 685, 695 e 705 metri s.l.m.. In particolare, si utilizzerà la strada descritta per accedere ed improntare le attività di coltivazione definendo i gradoni di quote 715, 705 e 695 m s.l.m.

CONSIDERATO che l'area di intervento ricade nel Bacino Idrografico del Fiume Eleuterio (cod. 037), come definito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Siciliana, e che sull'area insiste unicamente il vincolo idrogeologico previsto dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267. Le peculiarità litologiche e la presenza di fenomeni carsici conferiscono alle rocce in posto un elevato coefficiente di permeabilità, favorendo un drenaggio rapido delle acque meteoriche sia superficiale che sotterraneo. Non emergono criticità

specifiche dal PAI per attività estrattive, non essendo l'area classificata in zone ad alta pericolosità, e le operazioni di escavazione non altereranno il circuito delle acque superficiali grazie alla distanza dal reticolo idrografico principale.

CONSIDERATO che la tempistica massima prevista per il recupero è compresa in cinque anni dalla fine dei lavori estrattivi.

CONSIDERATO VALUTATO che relativamente al progetto il piano prevede **"il recupero e la bonifica ambientale della cava e che ciò indubbiamente comporta una mitigazione paesaggistica.**

CONSIDERATO E VALUTATO che negli strumenti di Programmazione urbanistica del comune di Santa Cristina Gela, l'area ricade in zona E Zona Verde Agricolo, in particolare il Piano Regolatore Generale (PRG) annovera le particelle in oggetto come "Zona D3 Insediamento Produttivo per Estrazione di Materiali Lapidei (cave)" in cui, evidentemente, l'attività estrattiva è l'attività primaria prevista.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI)

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente atmosfera, le operazioni di recupero ambientale e costruzione della strada di accesso ai gradoni, generano limitate emissioni di prodotti di combustione dai motori dei mezzi operativi in cantiere e polveri da movimenti terra, costituendo fenomeni di breve durata che determinano alterazioni fisico-chimiche temporanee di lieve entità, con effetti primari che cessano completamente al termine delle attività di recupero, risultando irrilevanti per il centro abitato di Santa Cristina Gela (PA) data la distanza superiore a 6 km e l'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze;

CONSIDERATO che per quanto attiene alle componenti suolo, sottosuolo e geomorfologia, gli interventi di recupero ambientale (risagomatura gradoni a profili naturali ≈50°, stesura terreno vegetale humico 0,30 m pedate e 0,50 m scarpate, radicamento arbustivo) e realizzazione strada di accesso (con differenza tra riporto e scavo pari a 1.015,97 mc, che verranno estratti dagli stessi gradoni della cava) non determinano alterazioni significative del sottosuolo grazie all'impiego di topsoil accantonato conforme alla condizione n. 10 D.D.G. 253/2024 (pendenza ≥2%, cumuli 1,5-2,5 m, semina > 6 mesi), migliorando contestualmente la stabilità morfo-strutturale dei versanti mediante copertura vegetale rispetto alle superfici rocciose nude preesistenti;

CONSIDERATO che per quanto attiene all'idrogeologia: la forte permeabilità per fessurazione/carsismo del litotipo costituente il sito oggetto di Recupero Ambientale, consente un drenaggio delle acque superficiali senza alcuna alterazione impedendo ristagni o accumuli superficiali;

CONSIDERATO che per quanto attiene al paesaggio e all'uso del suolo: nelle immediate vicinanze non sussistono zone soggette a vincoli paesaggistici o archeologici né in prossimità di boschi o fiumi che ne caratterizzino l'identità. Inoltre, l'attuazione delle attività di recupero ambientale (risagomatura di 41.780 m² su 3 lotti funzionali alle quote 715/705-695/685-675-665 m s.l.m., idrosemina di praterie e impianto di 3.020

arbusti autoctoni) determinano un impatto significativamente positivo sulla componente paesaggistica, reintegrando l'area nel contesto collinare-agricolo della zona E del PRG di Santa Cristina Gela sia dal profilo panoramico che atmosferico;

CONSIDERATO che per quanto attiene a flora, fauna e habitat: le vibrazioni o i rumori causati dai mezzi semoventi impiegati in cava, durante la fase di coltivazione, abbiano potuto momentaneamente allontanare alcune specie della fauna locale e la realizzazione delle opere di Recupero Ambientale previste consentirà di ricostruire le condizioni vegetazionali e microclimatiche adatte al reinsediamento delle specie animali autoctone, ripristinando, in tal modo, il globale contesto ecosistemico del versante, il quale sarà arricchito da una rivegetazione dell'area di cava;

CONSIDERATO che in prossimità dell'area di cava non esistono zone protette speciali così come designate in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. La più vicina risulta essere la ZSC ITA020026 (Monte Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda) che dista in linea d'aria circa 2,6 km. Per cui le attività attinenti al Recupero Ambientale dell'area di cava, in ragione delle notevoli distanze dalle zone stabilite dal codice natura 2000, escludono qualsiasi effetto negativo;

CONSIDERATO che l'area di cava si trova all'esterno delle IBA (Important Bird Areas) 155 e 215.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente acustica, le attività di recupero ambientale (risagomatura gradoni, stesura terreno vegetale, idrosemina e radicamento arbustivo su 41.780 m²) e la realizzazione della strada di accesso ai gradoni comportano emissioni sonore limitate e di breve durata, Infatti, l'assenza di viabilità permanente e la limitata estensione superficiale dell'intervento non determinano impatti significativi sul clima acustico ambientale, con progressivo miglioramento post-recupero grazie alla copertura vegetale.

4. VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che il progetto di recupero ambientale per la cava di calcare Cava Pianetto s.r.l. (cod. proc. 4257, classe PA_065_B04257, c.da Rebuttone, Santa Cristina Gela PA) prevede risagomatura morfologica di 41.780 m² su 3 lotti funzionali (quote 715/705-695/685-675-665 m s.l.m.), idrosemina praterie, impianto di 3.020 arbusti autoctoni e strada interna di accesso ai gradoni, con cronoprogramma contestuale alla coltivazione e piano manutenzione di durata 5 anni, in ottemperanza alle Condizioni Ambientali nn. 9-10 D.D.G. n. 253/2024;

VALUTATO che in relazione al Piano Cave Vigente il progetto ricade all'interno di un'area I livello identificata con il codice PA05.I;

VALUTATO che negli strumenti di Programmazione urbanistica del comune di Santa Cristina Gela, l'area ricade in zona E Zona Verde Agricolo, in particolare il Piano Regolatore Generale (PRG) annovera le particelle in oggetto come "Zona D3 Insediamento Produttivo per Estrazione di Materiali Lapidei (cave)" in cui, evidentemente, l'attività estrattiva è l'attività primaria prevista;

VALUTATO che nel dettaglio l'area oggetto di recupero ambientale ricade nel Bacino Idrografico del Fiume Eleuterio (037) e che dalla consultazione della cartografia del PAI non è presente alcuna criticità;

CONSIDERATO che il progetto di recupero ambientale prevede l'attuazione di interventi strutturati secondo tre fasi temporali (lotti funzionali) correlati alla progressione della coltivazione estrattiva, procedendo dall'alto verso il basso, secondo il cronoprogramma di seguito sintetizzato:

FASE 1 – LOTTO N. 1 (Quote 715 m s.l.m.): Pulizia delle pareti e disgaggio blocchi pericolanti; accantonamento del materiale vegetale (topsoil); preparazione del substrato con riporto di terreno humico (spessore 0,30 m); lavorazione del terreno e semina mediante idrosemina (miscela erbacee annuali su aree inclinate >35° con mulch e coltre protettiva); messa a dimora di specie arbustive autoctone in fitocella (h. 30 cm), secondo disposizione a quinconce (circa 200 piante; densità 1 pianta/3 m²), comprendente: Cytisus infestus, Euphorbia dendroides, Cistus creticus, Olea europaea var. sylvestris, Pistacia lentiscus, Rhamnus alaternus, Prunus spinosa, Rubus ulmifolius, Phillyrea latifolia, Myrtus communis, Pistacia terebinthus, Viburnum tinus, secondo le percentuali specificate nel progetto.

FASE 2 – LOTTO N. 2 (Quote 705-695 m s.l.m.): Medesime operazioni di cui alla Fase 1, estese alle pedate e pareti dei gradoni intermedi; previsione di circa 455 piante arbustive per superficie complessiva di 4.072 m².

FASE 3 – LOTTO N. 3 (Quote 685-675-665 m s.l.m. + Piazzali 675-665-655 m s.l.m.): Completamento degli interventi di recupero morfologico, inerbimento e ripristino vegetazionale, esteso anche ai tre piazzali di base; previsione di circa 2.365 piante arbustive per superficie totale di 24.687 m²;

CONSIDERATO che, come riportato nel piano di manutenzione, per 5 anni dal termine dei lavori di recupero sono previsti monitoraggio e cure colturali annuali, irrigazioni di soccorso (4-8 interventi/anno nel primo anno, 4 interventi/anno negli anni 2-3), sostituzione fallanze, sfalci e decespugliamento dello strato erbaceo, zappettatura e rincalzature alle piantine arbustive, controllo della stabilità dei versanti e della copertura vegetale, verifica della penetrazione radicale e della composizione floristica, eventuale trasemina e reintegro di elementi vegetali compromessi, al fine di assicurare il successo dell'attecchimento e il raggiungimento degli obiettivi di naturalizzazione dell'area secondo le prescrizioni della Condizione Ambientale n. 9 del D.D.G. n. 253/2024;

CONSIDERATO che il progetto di recupero ambientale risulta coerente con la Condizione Ambientale n. 10 del D.D.G. n. 253/2024, in quanto prevede che i terreni destinati al successivo riutilizzo (topsoil) vengano accantonati in aree dedicate con pendenza minima non inferiore al 2%, al fine di evitare ristagni idrici e fenomeni di asfissia radicale, e che le dune di accumulo non superino altezze comprese tra 1,50 m e 2,50 m, garantendo così il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e della fertilità del suolo nel periodo di stoccaggio, anche tramite la prevista semina dei cumuli in caso di accantonamenti di durata superiore a sei mesi, in modo da limitare la lisciviazione e l'erosione superficiale del terreno, in conformità a quanto prescritto dalla citata Condizione Ambientale n. 10;

VALUTATO che con riferimento ai Beni Paesaggistici Tutelati dal D.Lgs 42/04 e s.m.i. si è evidenziato che l'area oggetto di Recupero Ambientale non ricade in nessun Vincolo;

VALUTATO che per quanto attiene alla componente atmosfera, le operazioni di recupero ambientale e costruzione della strada di accesso ai gradoni, generano limitate emissioni di prodotti di combustione dai motori dei mezzi operativi in cantiere e polveri da movimenti terra, costituendo fenomeni di breve durata che determinano alterazioni fisico-chimiche temporanee di lieve entità, con effetti primari che cessano completamente al termine delle attività di recupero, risultando irrilevanti per il centro abitato di Santa Cristina Gela (PA) data la distanza superiore a 6 km e l'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze;

VALUTATO che per quanto attiene alle componenti suolo, sottosuolo e geomorfologia, gli interventi di recupero ambientale (risagomatura gradoni a profili naturali ≈50°, stesura terreno vegetale humico 0,30 m pedate e 0,50 m scarpate, radicamento arbustivo) e realizzazione strada di accesso (con differenza tra riporto e scavo pari a 1.015,97 mc, che verranno estratti dagli stessi gradoni della cava) non determinano alterazioni significative del sottosuolo grazie all'impiego di topsoil accantonato conforme alla condizione n. 10 D.D.G. 253/2024 (pendenza ≥2%, cumuli 1,5-2,5 m, semina >6 mesi), migliorando contestualmente la stabilità morfo-strutturale dei versanti mediante copertura vegetale rispetto alle superfici rocciose nude preesistenti;

VALUTATO che per quanto attiene alla idrogeologia: le acque superficiali in considerazione della forte permeabilità per fessurazione/carsismo del litotipo costituente il sito oggetto di Recupero Ambientale, consente un drenaggio delle acque superficiali senza alcuna alterazione impedendo ristagni o accumuli superficiali;

VALUTATO che per quanto attiene al paesaggio e all'uso del suolo: nelle immediate vicinanze non sussistano zone soggette a vincoli paesaggistici o archeologici né in prossimità di boschi o fiumi che ne caratterizzino l'identità. Inoltre, l'attuazione delle attività di recupero ambientale (risagomatura di 41.780 m² su 3 lotti funzionali alle quote 715/705-695/685-675-665 m s.l.m., idrosemina di praterie e impianto di 3.020 arbusti autoctoni) determinano un impatto significativamente positivo sulla componente paesaggistica, reintegrando l'area nel contesto collinare-agricolo della zona E del PRG di Santa Cristina Gela sia dal profilo panoramico che atmosferico;

VALUTATO che per quanto attiene a flora, fauna e habitat: le vibrazioni o i rumori causati dai mezzi semoventi impiegati in cava, durante la fase di coltivazione, abbiano potuto momentaneamente allontanare alcune specie della fauna locale tuttavia la realizzazione delle opere di Recupero Ambientale previste consentirà di ricostruire le condizioni vegetazionali e microclimatiche adatte al reinsediamento delle specie animali autoctone, ripristinando, in tal modo, il globale contesto ecosistemico del versante, il quale sarà arricchito da una rivegetazione dell'area di cava;

VALUTATO che per quanto attiene alla componente acustica, le attività di recupero ambientale (risagomatura gradoni, stesura terreno vegetale, idrosemina e radicamento arbustivo su 41.780 m²) e la realizzazione della

strada di accesso ai gradoni comportano emissioni sonore limitate e di breve durata, Infatti, l'assenza di viabilità permanente e la limitata estensione superficiale dell'intervento non determinano impatti significativi sul clima acustico ambientale, con progressivo miglioramento post-recupero grazie alla copertura vegetale;

CONSIDERATO E VALUTATO che la viabilità di accesso ai gradoni, trascorso il periodo di cinque anni relativi al piano di manutenzione, come meglio delucidato con integrazione, sarà oggetto di ripristino ambientale secondo le medesime modalità previste dal progetto esecutivo di recupero ambientale per le aree sub-pianeggianti;

CONSIDERATO E VALUTATO che sebbene nelle immediate vicinanze non vi siano zone sottoposte a vincoli paesaggistici o archeologici, né la cava si trova in prossimità di boschi o fiumi che potrebbero rendere la zona caratteristica per la loro presenza, l'attuazione del Recupero Ambientale della cava, sia sotto il profilo panoramico che atmosferico, il progetto genererà un impatto significatamente positivo sulla componente paesaggio;

CONSIDERATO E VALUTATO che non si rilevano particolari criticità che il progetto di Recupero Ambientale possa generare nei confronti delle componenti ambientali oggetto d'esame da parte del proponente;

VALUTATO che è stata dimostrata in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento, in ogni sua fase, con i Piani e i Programmi;

CONSIDERATO che l'area di cava si trova all'esterno delle IBA (Important Bird Areas) 155 e 215;

VALUTATO che l'analisi della Carta della Rete Ecologica Siciliana caricata sul Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), fa emergere come l'area di recupero ricada all'interno delle zone cuscinetto (buffer zones), ovvero zone di ammortizzazione o di transizione, si situano intorno alle aree ad alta naturalità per garantire la gradualità degli habitat e pertanto l'intervento di recupero ambientale risulta necessario al fine di ricostruire gli habitat specifici presenti nel contesto;

VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo, trattandosi di un progetto di Recupero Ambientale la sua attuazione non può che mitigare qualsiasi effetto cumulativo eventualmente generatosi in fase di coltivazione della cava;

CONSIDERATO tuttavia che, nella presente istruttoria, l'inserimento di "condizioni ambientali" è indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
ESPRIME

parere positivo al "Progetto esecutivo di recupero ambientale, ai sensi dell'art.19 c.6 della L.R. 127/80 e ss.mm.ii. per una cava di calcare sita nel territorio del Comune di Santa Cristina Gela (PA), c.da "Rebuttone" a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	**n. 1**
Macrofase	*Corso d'opera*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	La Ditta dovrà trasmettere annualmente la seguente documentazione agli Enti vigilanti fino al completamento del recupero ambientale: a) Relazione che riporti l'accurata descrizione delle opere realizzate nel corso dell'anno e fornisca il programma di quelle che la Società intende realizzare nel corso dell'anno successivo; b) Documentazione fotografica dell'area di cava e delle zone circostanti, costituita da foto in originale e a colori (non fotocopie o elaborazioni digitali), di formato non inferiore a cm 18x24 con riprese panoramiche del sito interessato dai lavori e, in particolare, dell'area della cava; c) Rappresentazione cartografica dei luoghi (planimetria e sezioni), in scala 1:1.000, che evidenzi lo stato dei lavori di coltivazione e descriva le opere di recupero ambientale già realizzate; d) Rappresentazione cartografica dei luoghi (planimetria e sezioni), in scala 1:1.000 che rappresenti la previsione dei lavori di coltivazione e delle opere di recupero dell'ambiente da realizzare nel corso dell'anno successivo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di esecuzione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana; Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo
Ente coinvolto	Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo

Condizione Ambientale	**n. 2**
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Progettazione esecutiva e inizio lavori
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali e recupero paesaggistico**
Oggetto della prescrizione	Tutte le aree e le superfici che sono state degradate da attività estrattive svolte in passato e concluse, che rientrano all'interno dell'area "in disponibilità" della Società, dovranno essere assoggettate ad opere di bonifica morfologica e riqualificazione paesaggistica ed ambientale, da iniziare e concludere entro i primi tre anni decorrenti dalla data di

	rilascio dell'autorizzazione. Le opere dovranno garantire il ripristino morfologico secondo pendenze naturali (circa 50°) e il reimpianto di specie vegetali autoctone.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo

Condizione Ambientale	**n. 3**
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera. Lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere al fine di non sporcare la strada.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 4**
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Il proponente deve presentare l'aggiornamento del progetto adeguato alle condizioni ambientali di tutti gli enti intervenuti in fase di autorizzazione
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 5**
Macrofase	*Ante operam*

Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività previste: 1. dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97; 2. dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione; 3. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. 4. gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposti a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 6**
Macrofase	*Post operam*
Fase	Recupero ambientale
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	La viabilità di accesso ai gradoni, trascorso il periodo di cinque anni relativi al piano di manutenzione, dovrà essere oggetto di ripristino ambientale secondo le medesime modalità previste dal progetto esecutivo di recupero ambientale per le aree sub-pianeggianti entro 1 anno dal completamento dell'attività di recupero ambientale. L'intervento su detto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Ad ultimazione dell'attività di recupero ambientale in oggetto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 7**
Macrofase	*Ante operam*

Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Il proponente è obbligato a rispettare pedissequamente il progetto approvato. Qualsiasi variante deve essere sottoposta all'approvazione dell'autorità ambientale
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 8**
Macrofase	*Corso d'opera, post operam*
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Recupero ambientale**
Oggetto della prescrizione	1. Il recupero ambientale dovrà essere attuato contestualmente alla attività di esercizio 2. L'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Inizio lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	